

“IL DECENNIO DEL CAMBIAMENTO”

INTRODUZIONE

Gli anni '60 sono stati il decennio che ha cambiato la storia dell'uomo: dall'invenzione del primo computer, strumento che utilizziamo tutt'ora, al primo allunaggio da parte di Neil Armstrong e dell'Apollo 11; dalla lotta di Martin Luther King per i diritti dei neri statunitensi, allo sviluppo demografico in moltissimi paesi del mondo. Si può, dunque, affermare che gli anni '60 rappresentano il decennio del cambiamento.

THE SWINGING SIXTIES – INGLESE

In Britain, the 1960s was called “Swinging Sixties”.

For a time the United Kingdom replaced the United States as the leader in fashion, style and music, with popular group such as the Beatles and the Rolling Stones becoming dominant.

Carnaby Street in London was the centre of Swinging London and Mary Quant, a fashion designer, became famous all over the world.

IL BOOM ECONOMICO – STORIA

Nell'Italia del “boom” e del “miracolo economico”, fra la fine degli anni cinquanta e gli anni sessanta, una gran massa di italiani, che aveva in precedenza sperimentato i disastri della guerra e la povertà degli anni dell'immediato dopoguerra, scoprì per la prima volta il benessere e con esso l'attitudine a nuovi consumi.

Nelle case fecero il loro ingresso frigoriferi e lavatrici, radio a transistor e televisori; la società italiana sembrò incamminarsi verso una definitiva “modernizzazione”.

Gli Stati Uniti d'America, che sin dall'inizio del secolo si erano caratterizzati per la presenza di un mercato di massa per i prodotti di largo consumo, furono modello e principale termine di paragone: nel consumismo si individuava la radice stessa del successo del paese più ricco e industrializzato del mondo.

La pubblicità sembrò esercitare un potere enorme e un' inedita capacità di condizionare gusti e comportamenti di individui e famiglie.

Gli anni sessanta furono un periodo molto importante anche per le scienze e le scoperte.

Infatti, nel 1967 venne eseguito il primo trapianto di cuore a opera di Barnard, medico sudafricano, che dopo accurate ricerche riuscì ad operare un uomo e a farlo rimanere in vita altri 19 mesi con un organo vitale non suo.

Inoltre, nel 1969 due astronauti americani, Armstrong e Aldrin, arrivarono a mettere piede su suolo lunare.

Questa nuova e incentivata ricerca spaziale favorì la meteorologia e facilitò l'invenzione di materiali sempre più leggeri, come i fogli di alluminio e il teflon.

LE MULTINAZIONALI – ECONOMIA AZIENDALE

Tra le protagoniste dello straordinario sviluppo economico dell'Occidente nel dopoguerra bisogna certamente annoverare le imprese multinazionali, spesso chiamate anche “transnazionali”.

La volontà di espandere la quota di mercato di tali gigantesche imprese ha fatto sì che le multinazionali siano continuamente cresciute di dimensioni negli ultimi decenni: alcune di loro vantano oggi bilanci di gran lunga superiori a quelli di Stati medio-piccoli.

La multinazionale mantiene di solito la sede centrale nel paese in cui è nata, e a questo stesso paese appartengono i suoi più alti dirigenti.

Qui la multinazionale conserva anche gli impianti di produzione più prestigiosi o avanzati tecnologicamente.

Per il resto, la sua crescita è dettata unicamente dalla ricerca del profitto e di vantaggiose condizioni di insediamento.

Ecco perchè tante multinazionali spostano fabbriche e produzione dai Paesi più sviluppati, dove il lavoro ha un alto costo, a paesi meno sviluppati, dove vi è una manodopera a basso costo.

Le multinazionali si giovano delle fitte reti di trasporto delle merci e comunicazione delle informazioni che caratterizzano il mondo odierno.

La multinazionale, in definitiva, è un’istituzione ma, a differenza dello Stato nazionale, è più legata al tempo che allo spazio in quanto non ha radici in alcuna comunità specifica né risponde ad alcun potere locale.

LA NEOAVANGUARDIA – ITALIANO

Il boom economico, oltre a incidere sulle abitudini di vita degli italiani, sollecita una revisione delle proposte e delle esigenze culturali.

Si sente il bisogno di prendere le distanze dal Neorealismo, avvertito ormai come un'esperienza provinciale, e dall'Ermetismo, che sopravviveva comunque nelle nuove tendenze poetiche.

Si affacciava, quindi, l'esigenza di rompere i conti con il passato, per dare vita a una cultura del “moderno”.

Un radicale progetto di rottura è riconoscibile nelle proposte formulate dalla cosiddetta Neoavanguardia.

La proposta della Neoavanguardia in poesia è già definita con l’antologia *I novissimi* uscita nel 1961 a cura di Alfredo Giuliani e contenente testi, oltre che del curatore, di Pagliarani, Sanguineti, Balestrini e Porta.

I cinque poeti, raccolti nell’antologia “*I Novissimi*”, intendono rifiutare sia l’esperienza ermetica e simbolista, sia quella neorealista. Con loro, la poesia tende a perdere la tradizionale “funzione espressione”, mettendo radicalmente in causa la centralità del soggetto e ponendo invece in primo piano l’ammasso di informazioni, suoni e oggetti della civiltà neocapitalistica.

Nascevano così opere che rinunciavano alla comunicazione immediata e si proponevano accumuli di parole casualmente allineate sulla pagina, in cui si mescolavano reperti tratti dai più vari livelli linguistici e ridotti a pura materia verbale non significativa.

BABY BOOM – GEOGRAFIA

Un'aspetto fondamentale degli anni 60 è dato dallo sviluppo demografico e dal Baby boom.

Nel dopoguerra il tasso di crescita della popolazione mondiale raddoppiò rispetto alla prima metà del Novecento e in soli vent'anni gli abitanti della terra passarono da 2 miliardi a 3 miliardi e 700 milioni. Questo massiccio incremento è dovuto non tanto a variazioni del tasso di natalità, ma essenzialmente a due fatti: alla diminuzione del tasso di mortalità e all'aumento della durata della vita.

Si moriva, infatti, assai più tardi che in passato, grazie al generale miglioramento delle condizioni igieniche, sanitarie e alimentari.

Nell'Occidente industrializzato, questo fenomeno demografico diede un contributo fondamentale tanto allo sviluppo economico quanto alla rivoluzione dei consumi.

L'espandersi della popolazione generò infatti una maggiore domanda di beni durevoli, abitazioni e servizi come asili, scuole, ospedali e portò nel sistema produttivo forza lavoro più giovane e qualificata.

IL WELFARE STATE – FINANZA

Il Welfare State, che assunse un ruolo fondamentale nell'arco degli anni 60, fu una creazione dell'economista William Beveridge, che ne tracciò le linee generali, poi concretizzate dal governo laburista di Attlee.

Istruzione, salute e sicurezza sociale furono i capisaldi dell'intervento britannico in questo campo, come degli altri governi europei che ne seguirono l'esempio.

La novità introdotta dal Regno Unito era la sistematicità di tale politica sociale, che aveva però radici assai profonde e poteva contare tra i suoi precursori il cancelliere tedesco Bismarck, l'economista Keynes e il presidente americano Roosevelt.

Tutti furono accomunati dall'idea che toccasse allo Stato garantire al cittadino quella sicurezza che né la famiglia né la beneficenza privata potevano più offrire nella moderna società industrializzata.

La politicizzazione dei lavoratori, con la creazione di sindacati e partiti di sinistra, aveva reso inoltre ancora più urgente integrare le masse popolari nella vita democratica dello Stato.

Da qui nacque, e trovò prima applicazione nel Regno Unito, l'idea di un sistema organico di sicurezza sociale, appunto il Welfare State.

Per non gravare sulle casse pubbliche, il sistema doveva autofinanziarsi attraverso il gettito fiscale.

Doveva essere universale perché rivolto alla totalità dei cittadini e doveva erogare le sue prestazioni a prescindere dal livello di reddito o del patrimonio individuali.

RIFORME DEL '60 – DIRITTO

Nei primi anni 60 il sistema fu rapidamente messo in piedi soprattutto in Italia con una lunga serie di provvedimenti.

I principali campi d'azione dei governi di centro-sinistra furono, infatti, l'istruzione, il sistema pensionistico e previdenziale e la sanità.

Per quanto riguarda l'istruzione, il 1962 ha visto venir fuori la formazione di numerose leggi: è stata approvata la legge per lo sviluppo della scuola per migliorare le strutture scolastiche; è stata introdotta

la legge che introduce la scuola media unica e innalza l'obbligo scolastico a 14 anni d'età; successivamente, viene introdotto l'assegno di studio per gli studenti universitari le cui famiglie percepiscono redditi bassi.

Per quanto concerne il sistema previdenziale e pensionistico si segnalano l'incremento del 30% delle pensioni contributive, l'aumento fino a 15000 lire al mese delle pensioni minime di invalidità e vecchiaia per gli ultrasessantacinquenni. Segue poi l'assegnazione della tredicesima mensilità anche ai pensionati.

Si cerca poi di realizzare un sistema pensionistico universalistico. Passo importante in questa direzione è l'introduzione presso l'INPS di un fondo destinato a fornire la pensione sociale uguale per tutti.

Particolarmente significativa è poi la legge che prevede un assegno mensile per i mutilati e gli invalidi civili inabili al lavoro e che non percepiscono rendite o assegni.

Nel campo della sanità non si riesce a realizzare il sistema sanitario nazionale. Si realizzano, tuttavia, alcuni interventi significativi, quale l'introduzione dell'assistenza sanitaria per i commercianti, i coltivatori diretti e i disoccupati beneficiari di prestazioni previdenziali.

Infine, nel 1965 si adotta un Testo Unico delle leggi sugli infortuni e sulle malattie professionali.

LA MATEMATICA MODERNA – MATEMATICA

Anche la matematica assume un ruolo fondamentale negli anni del cambiamento. Negli anni '60, infatti, gli insiemi compaiono nei libri di testo con l'introduzione della cosiddetta matematica moderna. Col nome di matematica moderna si intendeva una fondazione formale basata sulla teoria degli insiemi, su cui si sviluppano le relazioni, le funzioni, l'algebra astratta e poi la geometria e l'analisi.

L'introduzione nei programmi scolastici della matematica moderna, soprattutto in Francia, ha avuto la sua massima diffusione a fine anni 60, per poi ammorbidirsi pochi anni dopo, soprattutto a causa dei molti insuccessi.